

GIOVANNI III. PONT. LXXIII.

Consacrato del 638. a' 25. di Decembre.



GIOVANNI Quarto, nato in Dalmatia, e figliuolo di Venatio, te-
sto che nel Pontificato si vedde, marauigliosa pietà usò. Percioche con
tutte le reliquie, che auanzarono di quel tesoro, che di Laterano ffacio
tolse, risosse vn gran numero di prigioni dell' Istria, e della Dalmatia.
Rhotari in questo mezo, ch'era ad Arioaldo nel regno de' Longobardi
successo bēche fusse di gran giustitia, e pietà, si lasciò nondimeno isuiare
dietro l'orme de gli Arriani; e soffersse, che in tutte le Città del suo regno nel medesimo tē-
po di Re Desconi di pari potestà fussero, l'vn Cattolico, e l'altro Arriano. Fd questo Re di
tāto ingegno, che ne ridusse in certo ordine le leggi, che a mente solo, e cō l'uso si teneua-
no, e volle, che fusse questo suo libro chiamato Editto. Fd ancora nelle cose militari così
eccellēte, che acquistò, e fece sua la Toscana tutta, e la Liguria cō tutta la cōrāda mari-
ma fino a Marsilia. Morì lo poscia nel sesto anno del Regno, lasciò suo successore Rebaal-
do il figliuolo. Volle onche vn sacerdote andasse di notte nella Chiesa di S. Gio. Battista,
dove era Rhotari sepolto, & aperta la sepoltura lo dispogliasse, per che sogliono col corpo
del Re alcune cose pēciose riporre. Per la qual cosa apparēo al Sacerdote S. Gio. Battista,

Rhotari Re
de' Longo-
bardi, &
suoi gesti.